

INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

- A) Motivazioni e caratteristiche della soggettazione
(differenze tra i cataloghi per autore, per soggetto e per classe;
materiali da soggettare e da non soggettare)
- B) Definizione di soggetto
- C) Analisi del documento, reperimento e prima formulazione del
soggetto
- D) Analisi del soggetto e sua elaborazione sintattica
 - D1) costruzione sintattica
 - D2) controllo (scelta) dei termini
- E) Costruzione del catalogo per soggetti
(il controllo terminologico delle voci;
la rete dei rimandi e dei rinvii)

Flavia Canobbio

A)

CATALOGAZIONE

Per autori (descrittiva) >>>>> produce il catalogo per autori/titoli
>>>>> presuppone una ricerca di autori od
opere noti

- 1) evidenzia i dati bibliografici presenti nelle edizioni, e consente il recupero di informazioni che l'utente in parte già conosce [autore, oppure titolo dell'opera]
- 2) nella rete di rimandi e rinvii tra un autore [o un titolo] e l'altro mette in luce i rapporti bibliografico/storici esistenti tra di essi (p. e.: forme diverse di nomi o titoli dovute a tradizioni letterarie differenti, a traduzioni in altre lingue; nomi comuni oppure ufficiali di enti, che possono apparire sia in sigla che per esteso; uso di titoli "uniformi" che raccolgono forme linguistiche ed editoriali diverse, ecc.)

A)

segue CATALOGAZIONE

Per soggetti o classi (semantica) >>>>> presuppone una ricerca di
opere ignote

Per soggetti >>>>> produce il catalogo per soggetti

- 1) evidenzia i contenuti delle opere presenti nelle edizioni, esprimendoli più o meno analiticamente con "voci di soggetto" appositamente create dal catalogatore
- 2) la rete dei rimandi e dei rinvii tra un soggetto e l'altro fornisce un vasto quadro di riferimento terminologico e concettuale, con cui si aiuta il lettore nella ricerca di opere delle quali non conosce le coordinate bibliografiche, ma di cui presuppone i contenuti

A)

segue CATALOGAZIONE

Per classi

>>>>> produce il catalogo per classi
(o materie)

- 1) evidenzia i contenuti delle opere presenti nelle edizioni, esprimendoli in modo tendenzialmente sintetico con codici numerici o alfanumerici [ai quali corrispondono, comunque, espressioni verbali] prestabiliti dallo schema della classificazione prescelta. Sulla elaborazione dei codici il catalogatore interviene poco o nulla.
- 2) la rete dei rimandi ha gli stessi scopi di quella del catalogo per soggetto, ma deve anche rispettare la struttura gerarchica degli argomenti così come ordinati nella classificazione prescelta.

A)

Nella catalogazione descrittiva si lavora su:

dati bibliografici evidenziati sui frontespizi dei libri (oppure reperibili tramite controlli nei repertori specializzati): autori, titoli, editori, anni, ecc.

Nella catalogazione semantica si lavora su:

argomenti trattati nei libri

- gli argomenti sono preventivamente selezionati dal catalogatore (il "tema principale" del libro)
- gli argomenti sono espressi in una forma succinta ma esauriente, tale che si presti all'indicizzazione alfabetica all'interno di un catalogo (la "voce di soggetto", che si esprime nella cosiddetta "stringa")

Nella catalogazione semantica:

si prevede una forte componente attiva del catalogatore, maggiore che nella catalogazione descrittiva

è il cosiddetto "valore aggiunto"

A)

PERCHE' LA CATALOGAZIONE SEMANTICA ?

PER TROVARE OPERE (testi, libri, documenti) [di cui non si conosce l'effettiva esistenza] su specifici argomenti

Cioè:
per rispondere a domande del tipo

mi serve un libro su...

ho bisogno di qualcosa circa..

devo fare una tesi su...

cos'è stato scritto a proposito di questo argomento... ?

cosa c'è in biblioteca di... ?

so che ci sono libri su questa materia ..., ma non ricordo gli autori

A)

CATALOGAZIONE SEMANTICA

DIFFERENZE TRA CATALOGAZIONE PER CLASSI E CATALOGAZIONE PER SOGGETTI

Per CLASSI

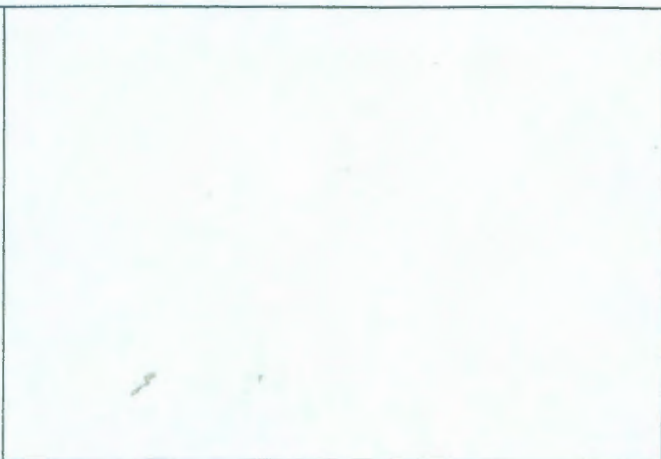
Per SOGGETTI

<p>Le classi sono macroripartizioni del sapere, tradizionalmente identificate con le principali discipline dei curricula universitari</p> <p>[ES., Classificazione DEWEY:</p> <table border="0"> <tr><td>GENERALITA'</td><td>000</td></tr> <tr><td>FILOSOFIA</td><td>100</td></tr> <tr><td>RELIGIONE</td><td>200</td></tr> <tr><td>SCIENZE SOCIALI</td><td>300</td></tr> <tr><td>LINGUISTICA</td><td>400</td></tr> <tr><td>SCIENZE NATURALI</td><td>500</td></tr> <tr><td>SCIENZE APPLICATE</td><td>600</td></tr> <tr><td>ARTI</td><td>700</td></tr> <tr><td>LETTERATURA</td><td>800</td></tr> <tr><td>GEOGRAFIA E STORIA</td><td>900]</td></tr> </table>	GENERALITA'	000	FILOSOFIA	100	RELIGIONE	200	SCIENZE SOCIALI	300	LINGUISTICA	400	SCIENZE NATURALI	500	SCIENZE APPLICATE	600	ARTI	700	LETTERATURA	800	GEOGRAFIA E STORIA	900]	
GENERALITA'	000																				
FILOSOFIA	100																				
RELIGIONE	200																				
SCIENZE SOCIALI	300																				
LINGUISTICA	400																				
SCIENZE NATURALI	500																				
SCIENZE APPLICATE	600																				
ARTI	700																				
LETTERATURA	800																				
GEOGRAFIA E STORIA	900]																				
<p>Ogni classe subisce ripartizioni interne secondo una struttura "ad albero", sempre più dettagliata, che segue un percorso logico all'interno della disciplina</p> <p>p.e.: 700 Arti</p> <ul style="list-style-type: none"> 710 Urbanistica e paesistica 711 Urbanistica (pianificazione territ.) <ul style="list-style-type: none"> 711.1 Aspetti procedurali e sociali 711.12 Prassi professionale e procedure tecniche 	<p>Il susseguirsi alfabetico delle voci di soggetto in un catalogo non presenta connessioni contenutistiche o disciplinari evidenti.</p> <p>Per creare tali connessioni il catalogo per soggetti necessita dei rimandi da una voce all'altra</p> <p>p. e.: Bulgari Bulloni Buon Pastore Buona fede v. a. Malafede Buonarroti, Michelangelo</p>																				

<p>Ogni libro trova la sua posizione semantica all'interno di questa maxigriglia (nella Dewey fino a 1000 sezioni principali, più tutte le ulteriori suddivisioni e le loro possibili combinazioni), che è rigida. Il libro - cioè l'espressione del suo contenuto - si deve adattare ad essa</p>	<p>I soggetti sono espressioni dirette dei contenuti dei singoli libri, e ad essi si attagliano con precisione</p>
<p>Nelle classificazioni le voci dei soggetti sono espresse principalmente con codici numerici, che hanno dei corrispondenti verbali destinati, a loro volta, ad essere indicizzati alfabeticamente</p> <p>p.e.: 663 Tecnologia delle bevande</p>	<p>I soggetti sono espressi direttamente in forma verbale, ed in linguaggio naturale, compatibilmente con le regole del sistema</p> <p>p.e.: Bevande - Conservazione</p>
<p>VANTAGGI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contiguità di argomenti correlati e quindi percorso guidato che facilita la ricerca. - tutti i prodotti letterari trovano posto nelle classificazioni universali 	<p>VANTAGGI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - espressione diretta ed esauriente dei concetti contenuti nel documento
<p>SVANTAGGI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le classi di riferimento sono sempre predeterminate, ed ai loro schemi devono essere forzatamente adattati anche documenti multidisciplinari. <p>Inoltre, per molti documenti non esiste una "casella" concettuale sufficientemente specifica, che corrisponda cioè al loro contenuto in modo esatto. Questi documenti,</p>	<p>SVANTAGGI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ordine alfabetico delle voci di soggetto finisce per separare concetti semanticamente contigui tra di loro, ma lontani per formulazione linguistica - non tutti i prodotti letterari vengono soggetti, perché non tutti hanno un vero e proprio soggetto

perciò, saranno posti di necessità in "caselle" che esprimono concetti più ampi; di conseguenza:

- anche le espressioni verbali (nell'indice alfabetico) dei codici numerici non corrispondono sempre esattamente al contenuto del documento



A)

COSA SI SOGGETTA E COSA NO

SI':

Opere con soggetto "definito", p. e.: un manuale di storia romana
un prontuario di ragioneria
una ricerca sulle patologie
vascolari

NO:

Opere senza soggetto "definito": opere di fantasia (romanzi,
poesie...)
opere filosofiche, religiose,
devozionali
opere con una molteplicità di
soggetti (periodici non
specialistici, enciclopedie,
vocabolari...)
fonti giuridiche (su argomenti
generali)

Opere "invecchiate" scientificamente
(secondo la disciplina, oppure anche secondo la data di
pubblicazione dell'opera)

B)

COS'E' IL SOGGETTO DI UN DOCUMENTO

A) INNANZITUTTO, COSA NON E':

Il soggetto non è il titolo del libro
non è il riassunto del libro
non è la forma editoriale del libro
non è la disciplina alla quale il contenuto fa
riferimento
non è il punto di vista dell'autore o il suo scopo
ideologico

B) COSA E':

- Il soggetto è l'argomento principale del documento
- Il soggetto è il **tema di base** del documento, cioè quel tema che dà una comprensione globale del contenuto concettuale del testo.

Il tema di base rappresenta e comprende i temi particolari trattati nel documento che siano ad esso riconducibili. E' la chiave di accesso più probabile e più neutrale da proporre ai lettori per il recupero.

Attenzione: un libro può anche avere più soggetti distinti l'uno dall'altro: in questo caso essi andranno evidenziati separatamente, e non raggruppati a forza in un unico soggetto.

C)

COME (o meglio: DOVE) SI TROVA IL SOGGETTO DI UN DOCUMENTO

1) ESAME DEL DOCUMENTO

Elementi da considerare:

- 1) titolo, sottotitolo
- 2) indice, sommario
- 3) introduzione, frasi iniziali di capitoli e paragrafi, conclusione
- 4) abstracts, presentazioni editoriali
- 5) riferimenti bibliografici interni
- 6) apparato illustrativo
- 7) frasi o parole evidenziate tipograficamente
- 8) finalità dell'autore e ambito della sua attività culturale

Attenzione: cominciare sempre dal titolo

non limitarsi mai al titolo, perché talvolta
fuorviante

la lettura di tutto il testo non è necessaria, anzi
è sconsigliata

Prendere in considerazione sempre più elementi (v.
lista sopra), da comparare tra di loro

C)

Segue: COME (o meglio: DOVE) SI TROVA IL SOGGETTO DI UN DOCUMENTO

2) INDIVIDUAZIONE DEL TEMA DI BASE

Talvolta viene espresso in modo esplicito, e non crea difficoltà.

Quando invece sia meno chiaro si deve procedere a:

- a) individuare eventuali temi particolari e metterli in relazione tra di loro
- b) eliminare temi marginali o complementari rispetto a quello che sta emergendo come centrale
- c) sostituire a concetti specifici un concetto più onnicomprensivo
- d) sostituire a enunciati particolari un enunciato più onnicomprensivo

questi procedimenti (spesso mentalmente automatici) conducono verso la formulazione di un tema complessivo

ma attenzione: si ricorda che qualora il documento presenti temi nettamente distinti fra di loro, essi daranno origine a soggetti separati.

C)

Segue: COME (o meglio: DOVE) SI TROVA IL SOGGETTO DI UN DOCUMENTO

3) IDENTIFICAZIONE DEI SINGOLI CONCETTI CHE POTREBBERO COMPORRE IL TEMA DI BASE

Si può usare la seguente griglia di controllo

Accertare nel documento la presenza o meno di concetti esprimanti:

ATTIVITA' (azioni, operazioni, processi)

OGGETTI dell'attività

AGENTI dell'attività

MEZZI (strumenti, tecniche, metodi) usati per compiere l'attività

BENEFICIARI dell'attività

LOCALIZZAZIONI spazio-temporali di tutti gli elementi precedenti

ASPETTI particolari o PUNTI DI VISTA particolari

CASI particolari mediante cui il soggetto è esemplificato
particolare FORMA bibliografica

particolare DESTINAZIONE del documento

PRODOTTO DELLA PRECEDENTE ANALISI CONCETTUALE

Una frase che rappresenti con precisione e chiarezza i concetti necessari ad identificare il soggetto, mettendoli in relazione tra di loro.

Una volta posta la domanda "*di che cosa tratta questo documento?*", la risposta, qualunque essa sia, costituisce l'enunciato di soggetto

D1) ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO E ORDINAMENTO DEI CONCETTI NELLA STRINGA

RUOLI

Ruoli primari

Elementi nucleari

Concetto chiave

Entità senza azione

Azione senza entità verso cui è diretta

Oggetto di azione transitiva

Agente di azione intransitiva

Azione

Azione, processo

Effetti dell'azione

Beneficiario

Agente

Agente, strumento

Fattori

Elementi extranucleari

Luogo

Tempo

Aspetti disciplinari

Caso, esempio, area di studio

Destinazione

Forma

Ruoli secondari

Elementi dipendenti

Parte e proprietà

Membro di classe quasi generica

Elementi coordinati

D1)

ORDINE DI CITAZIONE DEI TERMINI NELLA STRINGA

Criteri generali

1) Gli elementi extranucleari sono posti sempre successivamente agli elementi nucleari

2) Gli elementi nucleari seguono questi principi generali di ordinamento:

relazione uno a uno: i concetti legati logicamente nel modo più stretto devono essere citati uno accanto all'altro, e non separati dall'inserzione di altri concetti.

P.e.: Enti locali - Personale - Formazione professionale
e non Enti locali - Formazione professionale - Personale

costruzione passiva: quando vi sia un concetto che indica l'oggetto di un'azione transitiva, tale concetto viene espresso per primo; dopo viene espresso il concetto di attività, e dopo di essa i concetti di beneficiario e agente dell'azione stessa.

P.e.: Droghe - Consumo da parte di adolescenti
e non Adolescenti - Consumo di droghe

dipendenza dal contesto: quando vi siano concetti legati tra di loro da una relazione di dipendenza, tali concetti vanno citati in successione gerarchica.

p.e.: Immobili ad uso commerciale - Locazione - Legislazione

D1)

ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

RUOLI PRIMARI

ELEMENTI NUCLEARI

Concetto chiave

Azione

Beneficiario

Agente

Il concetto-chiave

Può essere:

- 1) una semplice "entità" [senza che vi siano connessi concetti di azione]
p.e.: Partiti politici
Biblioteche - Toscana
- 2) un oggetto di azione transitiva ["oggetto" in prima posizione, "azione transitiva" in seconda posizione]
p.e.: Ambiente - Protezione
Uffici pubblici - Amministrazione
Bambini - Educazione
- 3) un agente di azione intransitiva ["agente" in prima posizione, "azione intransitiva" in seconda posizione]
p.e.: Animali - Comportamento
Sangue - Circolazione
- 4) un'azione, sia transitiva che intransitiva, priva di oggetto o di agente
p.e.: Inquinamento
Apprendimento - Ruolo dell'educazione psicomotoria

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

Segue IL CONCETTO-CHIAVE

Quando il "concetto-chiave" è un luogo:

In un enunciato come *Esplorazione dell'Antartide* l'Antartide è da considerare concetto-chiave, in quanto è oggetto di azione transitiva:

Soggetto: Antartide - Esplorazione

In un enunciato come *Le scuole in Italia* l'Italia non è concetto-chiave, ma esprime una localizzazione del concetto-chiave "Scuole":

Soggetto: Scuole - Italia

Criterio generale

Il termine geografico viene diversamente identificato o come elemento nucleare o come elemento extra-nucleare (cioè localizzazione) a seconda delle relazioni che instaura con gli altri concetti presenti nel soggetto.

Il luogo è concetto-chiave quando:

a) Non vi siano altri concetti nucleari:

Italia	-	Carte sismiche
Conc. chiave		Forma (elem. extranucleare)
(elem. nucleare)		

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

Segue IL CONCETTO-CHIAVE

b) E' oggetto di azione transitiva o agente di azione intransitiva:

Somalia - Assistenza economica da parte dell'Unesco

Oggetto

Azione transitiva

Agente

Italia - Relazioni internazionali

Agente

Azione intransitiva

c) Ha il ruolo di "intero" rispetto ad una sua "parte", o di "possessore" rispetto ad una sua "proprietà":

Italia - Ordinamento amministrativo

Possessore

Proprietà

Palermo - Centro storico

Intero

Parte

Criteri per l'applicazione del punto c).

Criteri generali

Tutto/parti e possessore proprietà si intendono della medesima categoria concettuale;

le parti devono essere funzionali al tutto cui appartengono;

le proprietà si riferiscono al possessore inteso nel suo insieme.

In particolare

- 1) l'area geografica è intero/possessore (cioè "concetto-chiave") quando nel documento si parli di una sua generica ripartizione, o appartenenza spaziale,

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

Segue IL CONCETTO-CHIAVE

caratteristica fisica, p. e.: Centro storico, periferia, quartieri, sobborghi, altimetria, confini, territorio ecc.

p.e.: Milano - Centro storico

[invece l'area geografica dovrebbe essere considerata "localizzazione" in relazione a oggetti fisici "discreti", oppure ad elementi geomorfologici, p. e.: Scuole, chiese, montagne, fiumi...

p.e.: Fiumi - Germania
Chiese - Roma]

2) il termine geografico che indichi una comunità umana è possessore soltanto delle proprietà che riguardano la comunità nel suo complesso, come: Popolazione, usi e costumi, autonomia, indipendenza...

p.e.: Italia - Usi e costumi

[invece il termine geografico dovrebbe essere considerato "localizzazione" in relazione alle singole componenti sociali della comunità.

p.e.: Classi sociali - Italia
Minoranze linguistiche - Italia]

3) il termine geografico che indichi un ente territoriale è intero/possessore solo di proprietà od organi dell'ente stesso.

p.e.: Italia - Acque territoriali

Italia - Presidenti

Italia - Ministeri - Uffici periferici

[invece: Enti locali - Italia
Circoscrizioni elettorali - Italia]

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

ELEMENTI NUCLEARI

Concetto chiave

Azione

Beneficiario

Agente

L'azione

Un concetto di azione viene espresso tramite sostantivi (per lo più "deverbali", cioè provenienti da verbi) che implicano concetti di azioni o processi.

L'azione può essere sia intransitiva che transitiva. E' transitiva qualora ammetta un oggetto, espresso anche in forma indiretta

p.e.: *Amministrazione di imprese* (Imprese - Amministrazione)

Inquinamento atmosferico (Atmosfera - Inquinamento)

Giudizi della stampa sulla politica italiana (Italia - Politica - Giudizi della stampa)

Partecipazione dei lavoratori alla gestione di aziende (Aziende - Gestione - Partecipazione dei lavoratori)

Funzioni degli enti locali in materia di lavori pubblici (Lavori pubblici - Funzioni degli enti locali)

Casi particolari

Effetti di un'azione

p.e.: *Indagini sui danni ambientali* (Ambiente - Danni - Indagini)

Malattie dell'apparato circolatorio dei mammiferi (Mammiferi - Apparato circolatorio - Malattie)

Azione su azione

p.e.: *Valutazione dei danni ambientali* (Ambiente - Danni - Valutazione)

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

Segue AZIONE

Interazione (cioè azione reciproca tra concetti che sono contemporaneamente sia "agente" che "oggetto")

p.e.: *Relazioni culturali tra Italia e Francia* (Francia - Relazioni culturali con l'Italia)

Relazione stabilita dall'autore (cioè una comparazione tra concetti che non sia data "a priori" ma che sia impostata dall'autore come tema peculiare della propria opera)

p.e.: Cristianesimo - Confronto con la psicoanalisi
Nazionalismo - In relazione al razzismo

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

ELEMENTI NUCLEARI

Concetto chiave

Azione

Beneficiario

Agente

Il beneficiario

Vi sono concetti che assumono il ruolo di beneficiari dell'azione espressa nella stringa. Il beneficiario non è da confondere col destinatario della pubblicazione (che è un elemento extranucleare).

p.e.: *Fornitura di cereali all'Unione Sovietica* (Cereali - Fornitura all'Unione Sovietica)

azione

oggetto

beneficiario

Distribuzione di siringhe ai tossicodipendenti (Siringhe - Distribuzione ai tossicodipendenti)

azione

oggetto

beneficiario

ma:

Manuale di patologia generale per odontoiatri (Patologia generale - Manuali per odontoiatri)

Forma

concetto chiave

destinatario

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

ELEMENTI NUCLEARI

Concetto chiave
Azione
Beneficiario
Agente

L'agente/strumento

Vi sono concetti che assumono il ruolo di "agenti" o di "strumenti" dell'attività espressa nella stringa.

A) Agente di attività di attività transitiva (anche quando non vi sia un oggetto dell'azione espresso esplicitamente)

p.e.: *Inquinamento da piombo*

[in questa formulazione non si deve effettuare alcuna inversione di termini in quanto manca l'oggetto: l'agente assume perciò il ruolo di concetto-chiave. Nel caso che fosse stato espresso l'oggetto (p.e.: *Inquinamento da piombo del suolo*) si sarebbe effettuata l'inversione (Suolo - Inquinamento da piombo).] Questa situazione non è da confondere con casi in cui il nome deverbale - senza oggetto - esprima un'attività intransitiva o una proprietà dell'agente. Per esempio: *Appalti degli enti locali*, in cui "enti locali" risulta agente di azione intransitiva, e perciò si effettuerà inversione dei termini: Enti locali - Appalti. In una frase del genere, però, nel caso in cui sia presente l'oggetto dell'azione - in questo caso transitiva -, la costruzione si effettuerà secondo la regola della in forma passiva. P.e.: *Acquedotti - Costruzione - Appalti di enti locali*]

Consumo di farmaci da parte degli anziani (Farmaci - Consumo da parte degli anziani)

B) Agente ed oggetto senza azione

p.e.: *Amministratori di imprese* (Imprese - Amministratori)

In questa casistica vi sono molte locuzioni entrate nell'uso in forma diretta, quindi l'inversione non è sempre accettabile.

C) Fattori

p.e.: *Popolazione - Movimento - Fattori economici*

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

Segue L'AGENTE/STRUMENTO

D) Agente retto da nome intransitivo o che denota funzione o proprietà, quando vi sia un "oggetto-meta" (Agente indiretto).

p.e.: *Partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende* (Aziende - Gestione - Partecipazione dei lavoratori)

Funzioni degli enti locali in materia urbanistica (Urbanistica - Funzioni degli enti locali)

Locuzioni che possono identificare l'agente indiretto:

Uso di ... per ...

Impiego di ... per ...

Applicazioni di ... in ...

Partecipazione di ... a ...

Influsso di ... su ...

Effetti di ... su ...

Interventi di ... in ...

Ruolo di ... in ...

Atteggiamenti di ... verso ...

Funzioni di ... in ...

Responsabilità di ... per ...

Competenze di ... in ...

Comportamento di ... verso ...

Politiche di ... per ...

Teorie di ... su ...

Giudizi di ... su ...

Il termine introdotto dal secondo membro della locuzione dovrà essere spostato al primo posto della stringa di soggetto, in modo da assumere il ruolo di concetto-chiave

p.e.: *Impiego della risonanza magnetica nucleare in diagnostica* (Diagnostica - Impiego della risonanza magnetica)

Nel caso in cui nella stringa sia presente anche un concetto che ricopre il ruolo di "strumento", quest'ultimo va citato prima dell'agente, p.e.: Previsioni meteorologiche - Impiego degli elaboratori elettronici da parte dell'Aeronautica.

D1) segue ANALISI DELL'ENUNCIATO DI SOGGETTO

RUOLI SECONDARI

ELEMENTI DIPENDENTI

Relazioni di proprietà

Vi sono sintagmi le cui componenti esprimono questo tipo di relazioni tra di loro:

Parte - tutto (p.e.: Motori di automobili)

Proprietà - possessore (p.e.: Motilità intestinale; Temperatura atmosferica)

Tali sintagmi possono assumere qualsiasi ruolo all'interno della frase. Qualora si trovino ad occupare la prima posizione devono essere scomposti, e i termini che li compongono subiranno un'inversione.

Relazione di classe "quasi-generica"

Classe generica (cioè, di genere): costituisce un legame gerarchico "a priori" tra un concetto e l'altro (p.e.: FELINI e GATTI), che non viene normalmente espresso nella stringa di soggetto.

Classe quasi-generica: costituisce un legame di genere occasionale [e non costitutivo] tra un concetto e l'altro; viene espressa nella stringa introducendo il termine che indica la classe subito prima del termine più specifico. In tal modo si chiarisce il contesto particolare entro cui il termine più specifico è inquadrato nel documento.

P.es.: Biblioteche - Raccolte: Audiovisivi

Scuole elementari - Materie di insegnamento: Matematica

Acqua - Disinfettanti: Cloro - Analisi chimica

Museo "Stefano Bardini" - Collezioni: Armi

Unità sanitarie locali - Personale: Veterinari

Letteratura italiana - Temi particolari: Giardini

D2)

CONTROLLO (MORFOLOGICO) DEI TERMINI USATI NELLE VOCI DI SOGGETTO

A) *I TERMINI SONO DA USARE AL SINGOLARE O AL PLURALE?*

(cioè: "gatto" o "gatti"?

"acciaio" o "acciai"?

"ospedale" o "ospedali"? ecc.)

norma generale: CRITERIO DELLA NUMERABILITA'

- 1) se il termine esprime un concetto numerabile, e risponde alla domanda "quanti?", dovrebbe essere usato al plurale,
- 2) se il termine esprime un concetto non numerabile (di massa, oppure astratto), e risponde alla domanda "quanto?", dovrebbe essere usato al singolare

eccezioni:

- 1) vanno al singolare certi nomi di organismi, soprattutto piante (p.e. avena, granturco)
- 2) le parti del corpo vanno al singolare o al plurale a seconda che nell'organismo ve ne siano una o più (p.e. cuore, polmoni)
- 3) vanno al plurale i nomi di discipline "composite" (p.e. scienze della terra, scienze politiche)
- 4) vanno al plurale termini che implicano concetti plurali (p.e. additivi, alimenti, superstizioni, condizioni sociali, ecc.)

attenzione:

è possibile - talvolta doveroso - usare sia il singolare che il plurale dello stesso lemma per distinguere significati diversi (p.e.: incisione [tecnica], incisioni [prodotti artistici]; ottone [materiale], ottoni [strumenti musicali])

D2) segue: CONTROLLO (MORFOLOGICO) DEI TERMINI USATI NELLE VOCI DI SOGGETTO

B) I TERMINI COMPOSTI SI MANTENGONO IN TALE FORMA, O SI SCOMPONGONO, INVERTENDO LA POSIZIONE DELLE PAROLE?

I termini composti sono formati da:

sostantivo + aggettivo	[p.e.: formazione professionale]
sostantivo + sintagma prepositivo	[p.e.: elaborazione dei dati]
sostantivo + sostantivo	[p.e.: studenti lavoratori]

Tali termini si scompongono, ed i loro elementi si invertono di posizione quando:

LA PRIMA PAROLA (il cosiddetto FOCUS) ESPRIME:	LA SECONDA PAROLA O SINTAGMA (la cosiddetta DIFFERENZA) ESPRIME:	ESEMPI:
una parte una proprietà un materiale	L'intero Il possessore	<i>Motori di automobili</i> Che scomposto diventa: <i>Automobili - Motori</i>
Un'azione transitiva	L'oggetto dell'azione	<i>Gestione aziendale</i> Che scomposto diventa: <i>Aziende - Gestione</i>
Un'azione intransitiva	L'agente dell'azione	<i>Migrazione degli uccelli</i> Che scomposto diventa: <i>Uccelli - Migrazione</i>

D2) segue: CONTROLLO (MORFOLOGICO) DEI TERMINI USATI NELLE VOCI DI SOGGETTO

I termini composti **NON** si scompongono nei casi inversi a quelli visti precedentemente, e cioè quando:

LA PRIMA PAROLA (il cosiddetto FOCUS) ESPRIME:	LA SECONDA PAROLA O SINTAGMA (la cosiddetta DIFFERENZA) ESPRIME:	ESEMPI:
Un intero un possessore	Una parte Una proprietà Un materiale	Motori a elica
Oggetto di azione	Azione esercitata sull'oggetto	Libri illustrati
Agente di azione	Azione effettuata dall'agente	Uccelli migratori

I termini composti **NON** si scompongono anche quando:

- 1) vi sia perdita o mutamento di significato, o comunque ambiguità (p.e.: rifiuti nocivi, diritto all'informazione, personale direttivo)
- 2) il termine si entrato fortemente nell'uso comune in tale forma (p.e.: evasione fiscale, costo del lavoro)

D2) segue: CONTROLLO (MORFOLOGICO) DEI TERMINI USATI NELLE VOCI DI SOGGETTO

C) DISTINGUERE TERMINI OMOGRAFI

Nel caso di voci di soggetto uguali, farle seguire da un termine di specificazione tra parentesi. Questo termine non farà parte del soggetto propriamente detto, ma servirà soltanto a disambiguare lemmi altrimenti destinati ad essere confusi.

ESEMPI:

Gru <uccelli>
Gru <macchine>

[NON: Gru <zoologia>
Gru <meccanica>]

Mercurio <metalli>
Mercurio <divinità>
Mercurio <pianeti>

[NON: Mercurio <chimica>
Mercurio <mitologia>
Mercurio <astronomia>]

E)

IL CATALOGO PER SOGGETTI ED IL SOGGETTARIO "DI SERVIZIO"

I RINVII

I "RINVII" si usano nel catalogo quando si indirizza da una voce non accettata ad una accettata, usando il termine "VEDI" (è la cosiddetta relazione di sinonimia)

Esempi:

Glicidi vedi Glucidi
(variante grafica)

Pentiti vedi Collaboratori di giustizia
(termine comune - termine tecnico)

ACI vedi Automobil Club d'Italia
(sigla - nome ufficiale)

Personale ospedaliero vedi Ospedali - Personale
(forma sintatticamente rifiutata - forma sintatticamente accettata)

Gli esempi proposti sono del tutto indicativi. Il rinvio si potrebbe fare naturalmente anche nella direzione opposta, p. e. Glucidi vedi Glicidi.

E) Segue: IL CATALOGO PER SOGGETTI ED IL SOGGETTARIO "DI SERVIZIO"

I RIMANDI

I "RIMANDI" si usano per instaurare delle relazioni che esprimono la prossimità dei significati tra le voci [cioè, tra i concetti], usando il termine "**VEDI ANCHE**".

Esempi:

Edifici	vedi anche	Edifici commerciali Edifici rurali Edifici scolastici
(relazione "generica", cioè tra il genere e le sue specie)		

Biologia	vedi anche	Botanica Zoologia
(relazione "tutto-parte", cioè, in questo caso, tra la disciplina nella sua interezza e alcune sue branche)		

Mari	vedi anche	Adriatico Tirreno
(relazione "esemplificativa", in cui da un nome comune si rimanda ad alcuni esempi concreti caratterizzati da nomi propri)		

E) Segue: IL CATALOGO PER SOGGETTI ED IL SOGGETTARIO "DI SERVIZIO"

Segue Rimandi

Oceanografia	vedi anche	Oceani
Concimazione	vedi anche	Concimi
Guerra	vedi anche	Pace

(esempi di relazione "associativa", quando si evidenziano strette connessioni semantiche, talvolta anche di quasi sinonimia, p. e. nel caso di. Abitazioni vedi anche Alloggi).

Questo particolare tipo di rimando è reciproco, cioè si inseriranno nel catalogo anche le segnalazioni inverse

Oceani	vedi anche	Oceanografia
Concimi	vedi anche	Concimazione
Pace	vedi anche	Guerra

E) Segue: IL CATALOGO PER SOGGETTI ED IL SOGGETTARIO "DI SERVIZIO"

Accorgimenti generali

- Rimandi e rinvii non devono mai essere "ciechi". Bisogna cioè essere sicuri che la voce alla quale il lettore viene indirizzato esista veramente nel catalogo.
- Nel catalogo possono apparire anche altre annotazioni che aiutino il lettore nel corso della ricerca, p.e. le cosiddette "note d'ambito", quando si specifichi con un'annotazione [che non farà parte del soggetto propriamente detto] qual è l'area semantica esatta che si è voluta assegnare a quel particolare soggetto.
- Punteggiatura ed espedienti grafici possono essere utilizzati per rendere più evidenti certe caratteristiche delle voci di soggetto, p.e. l'indicazione della forma bibliografica, posta in fondo alla stringa, potrebbe essere evidenziata in corsivo.
- Nel soggettario "di servizio" saranno riportati tutti i rimandi e i rinvii inseriti nel catalogo, nonché i loro inversi, secondo quanto proposto già dal Soggettario di Firenze.

BIBLIOGRAFIA

Testo di base usato per il corso

AIB. GRIS, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, Roma, Aib, 1996 (ristampa 1997). Disponibile anche in versione on-line sul sito web dell'Aib: www.aib.it.

Contributi sull'indicizzazione, in ordine cronologico

Diego MALTESE, *Elementi di indicizzazione per soggetto. L'analisi dei documenti e l'indicizzazione a catena*, Milano, Bibliografica, 1982.

Rossella CAFFO, *Analisi e indicizzazione dei documenti. L'accesso per soggetto all'informazione*, Milano, Bibliografica, 1988.

Diego MALTESE - Alberto PETRUCCIANI, *Un'esperienza di indicizzazione per soggetto. Materiali per la versione italiana del PRECIS*, Roma, Aib, 1990.

Benedetto ASCHERO, *Teoria e tecnica dell'indicizzazione per soggetto*. Nuova ed. riveduta e ampliata, Milano, Bibliografica, 1993.

Milvia PRIANO, *La struttura del Soggettario*, Milano, Bibliografica, 1994.

Paola FERRO - Annarita ZANOBI, *Esercizi di soggettazione e classificazione. Due tecniche di indicizzazione a confronto*. Milano, Bibliografica, 1995.

Anna LUCARELLI, *Produzione editoriale e indicizzazione per soggetto. L'esperienza della Bibliografia Nazionale Italiana*. Milano, Bibliografica, 1998.

Segue BIBLIOGRAFIA

Manuali generali di biblioteconomia

Paola GERETTO (a cura di), *Lineamenti di biblioteconomia*, Roma, NIS, 1991 (4. Rist. 1996). Le p. 151-199 contengono: Alberto PETRUCCIANI, *L'indicizzazione per soggetto*.

Carlo REVELLI, *Il catalogo*, Milano, Bibliografica, 1996. Il cap. 4 (p. 255-333) è dedicato a *"Analisi concettuale: l'indicizzazione alfabetica"*.

Strumenti per la pratica del lavoro

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, Roma, Centro nazionale per il catalogo unico..., 1956 (ristampa: Milano, Bibliografica, 1995).

Bibliografia Nazionale Italiana, *Liste di aggiornamento 1956-1985*, Firenze, BNCF, 1987 (ristampa: Milano, Bibliografica, 1995).

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze - Bibliografia Nazionale Italiana, *Voci di soggetto. Aggiornamento 1986-1996*, Milano, Bibliografica, 1997.

ISO UNI, *Metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione*, Milano, UNI, 1989 [traduzione di: ISO, *Methods for examining documents, determining their subjects, and selecting indexing terms*, Geneva, ISO, 1985]. Normalmente citata come norma UNI ISO 5963.

ISO UNI, *Linee guida per la costruzione e lo sviluppo dei thesauri monolingue*, Milano, UNI, 1993 [traduzione di: ISO, *Guidelines for the*

establishment and development of monolingual thesauri, Geneva, ISO, 1986]. Normalmente citata come norma UNI ISO 2788.

Un esempio di thesaurus:

ITALIA. SENATO, Teseo. *Tesaurus Senato per l'organizzazione dei documenti parlamentari*. 3. Edizione. Roma, Senato, 1998.